Telefono 1-50

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Venerdì 10 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 190

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

MEMORIE PATRIOTTICHE.

Un attestato di riconoscenza patria.

Ho visitato ieri per la prima volta il Museo del Risorgimento — la giovanissima istituzione che dobbiamo alla iniziativa ed al lavoro nutrito di abnegazione dei signori cav. Raffaelle Sbuelz, cav. dott. G. B. Romano, Romeo Battistig, maestro Umberto Cappellazzi e maestro Alfredo Lazzarini.

Come fu detto più volte, il Museo — ch'è appena sull'inizio, — non occupa finora una saletta sola del nostro castello, di fianco al grande superbo salone centrale, a sinistra di chi entra; appena entrati; ma è disposto molto saggiamente, così da mostrarsi come un vero *nucleo*, dal quale potrà man mano svilupparsi e ingrandire il

Museo patriottico friulano

che certamente riuscirà molto ricco, molto importante. Poichè se nella storia nostra poche furono, dalla caduta della Repubblica di Venezia al 1870, le battaglie combattute, ben avemmo numero grandissimo di generosi che nel 1848-49 e poi via via nel 54 55, nel 59, nel 60 61, nel 64, nel 66, nel 67 e nel 70 offrivano entusiasti sè stessi alla Patria; e avemmo anche numero grande di generosi che organizzarono e operarono — dopo la pace, dolorosamente appresa, di Villafranca — le dimostrazioni e le proteste contro lo straniero dominatore. Poche, sono al confronto della nostra le provincie dove tanti giovani, tanti uomini maturi si offrissero spontaneamente e con entusiasmo vittime espiatorie per placare il destino che incrudeliva sulla nostra Italia: forse, il solo Trentino supera il Friuli. Delle quali ultime dimostrazioni e proteste demmo saggio recentemente, nel numero pubblicato il 26 luglio, raccogliendo alcuni aneddoti del lunghissimo periodo che intercorse fra il 59 e il 66: voti di consigli comunali e affermazioni spontanee di popolo nelle chiese o sulle piazze, tentativi d'insurrezione armata e continuate fughe dei più baldi giovani per sottrarsi all'obbligo di portare la divisa straniera, spiegamento ardito dei colori nazionali in opposizione al giallonero e fragore di petardi e di bombe...

Federico Farra.

Una delle figure che più eccellono, appunto nel periodo dal 59 al 66 — periodo epico, veramente, per il popolo friulano in generale e udinese in particolare — è quella di Federico Farra, cognato a un altro patriota che sofferse il carcere: il cav. Giacinto Franceschinis. Di Federico Farra io ricordo la patriarcale figura degli ultimi suoi anni: bel vecchio robusto, alto e beninquadrato nella persona, cappello a tese larghissime, candida la non lunga barba, fisonomia calma e dolce propria di chi sente la coscienza tranquilla, occhio sereno eppur vivace di persona intelligente, tratto affabile. Schivo di parlare di sè: ricordo avergli un giorno chiesto se non volesse concedermi di prender visione delle sue carte, riferentisi all'opera costante da lui prestata nelle cospirazioni, per poterne scrivere qualche memoria sulle *Pagine Friulane* o sulla *Patria*; e ch'egli cortesemente me lo negò, dicendo non aver fatto nulla più di quanto avrebbe fatto ogni altro nel suo posto. E aveva salvato Antonio Andreuzzi e Battista Cella e Tolazzi e tanti altri dei più « compromessi » e aveva condotto oltre confine centinaia di giovani anelanti di sottrarsi al penoso servizio militare austriaco e di arruolarsi nell'esercito nazionale, e aveva avuto la sua parte in tutte, si può dire, le cospirazioni e le dimostrazioni qui compiute!...

L'ordinamento del Museo.

Ma torniamo al Museo patriottico. Dissi dell'ordinamento, pensato in modo che il Museo può ricevere man mano ulteriore — inevitabile — sviluppo. Inevitabile, poichè le preziose cose raccoltevi già vi si trovano troppo accatastate: e la Giunta dovrà disporre perchè sia preparata un'altra sala, per collocarvi parte delle cose pervenute e quelle che già furono preannunziate.

Lungo la parete di sinistra (per chi entra), vi è la raccolta delle memorie dal 1798 al 1715: proclami, schizzi, disegni, lettere, ordini del giorno, medaglie, palle da fucile e da cannone, stampe, opuscoli, oggetti di vestiario: giunsero ieri stesso, fra altro, due « copricapo » assai curiosi: un cappello ed un berrettone, portati da quella bella figura che fu il dott. G. B. Lupieri di Luint — il secondo, non soltanto nell'epoca napoleonica, ma anche nel 1848 quando comandava la guardia civica che da Forni venne giù a difendere il basso Friuli contro l'austriaco che rientrava in massa nella Provincia.

Interessanti molto, i sigilli dei vari reggimenti francesi che si fermarono successivamente a Udine.

E arriviamo sino all'angolo, dove c'è una memoria non lieta: le vesti che nel 1838 indossò l'*araldo* salutante, in nome della città di Udine, S. M. l'imperatore d'Austria e la corona che sovrastava al trono dove si assidette l'imperatore per ricevere gli omaggi dei sudditi... Oggi o domani, figureranno in questo interessantissimo gruppo anche le chiavi simboliche della città...

Di fianco al quale, a ridosso della parete, vi è lo scanno che al Parlamento occupò il deputato di Udine e ministro, on. Federico Seismit Doda — il patriota onorando che morì senza veder compiuta la suprema aspirazione della sua vita: redento il suolo dove nacque.

E poi, negli scaffali addossati alla medesima parete di fronte e sulla parete, memorie del 1848, la quasi totalità: bandierine che servirono negli entusiasmi di quelle giornate memorande, coccarde, la bandiera dei fornesi che, messa insieme durante l'epoca di Napoleone (ha i tre colori disposti in senso verticale), sventolò nel 1848 e poi di nuovo nel 1866 fregiata dello stemma sabaudo; e palle e bombe e racchette e lettere e giornali e opuscoli e armi e divise della guardia civica, buoni di cassa, diari, rapporti, lettere... Una infinità di oggetti: sentiamo poi che per Osoppo e per Palma si faranno due raccolte speciali: ed è ben giusto, poichè di quelle due fortezze il nome ricorre spesso nella storia del nostro riscatto.

E si viene sempre più avvicinandosi all'epoca attuale: fotografie lettere, stampe, proclami di giudizio statario dell'autorità militare austriaca, notificazioni, passaporti dell'epoca fino al 1859; poi via via, talune memorie dell'epoca successiva — biglietti, proclami dei Comitati segreti, stampi di bombe per l'insurrezione del 1864, ricordi dei carcerati e dei deportati, ritratti di combattenti e di morti per il santo ideale della redenzione patria, fino alle divise che questi prodi indossavano sul campo, trapassate dalle palle o dalle sciabole nemiche... E lettere di « emigrati » alle loro famiglie, e narrazioni di episodi ignorati e diari e frammenti di bombe e di palle da cannone... fino ai frammenti raccolti intorno a Porta Pia in Roma.

La riconoscenza della Patria.

Una descrizione di tutti gli oggetti raccolti alcuni, proprio importantissimi, tutti interessanti — hanno, ripeto, il solo torto di essere troppo « ammassati »: ma con l'aumento successivo delle sale, a questo difetto si potrà ovviare — mi porterebbe troppo in lungo. Dirò solo che la vetrina di mezzo (donata dai nostri sericultori) contiene di per sè sola tanto, da rendere interessantissimo qualunque Museo patriottico: memorie di Garibaldi, del Cella, del Farra, del Franceschinis, di morti eroicamente sul campo; sigilli; emblemi — tra cui molti della Massoneria.

Mi son fatto lecito di copiare un documento, che ci riporta alla cara figura di Federico Farra — morto senza essere nemmeno cavaliere!...; e qui lo riporto, per l'alto suo valore storico in ricordanza di un uomo che tanto fece per la redenzione del nostro Friuli.

Dichiarazione

Ora che queste provincie raggiunsero finalmente il supremo scopo di essere unite alla Patria Italiana e che l'opera dei benemeriti cittadini che congiurarono a questo sacro intento non è più esplorata dagli arcigni occhi della straniera dominazione ma torna di vanto e gloria, è debito di ogni onesto non disconoscere le prestazioni importanti ed i gravi rischi intrapresi da chi ha titolo alla riconoscenza della Patria, e fra i primi devesi annoverare l'egregio cittadino di Udine sig. *Federico Farra* impavido campione ad affrontare l'ira nemica ed a giovare in tutto quello che tenne viva la face delle congiure e della resistenza alle micidiali mire dell'Austria.

Egli figura fra quei pochi che per primi dopo la jattura di Villafranca inaugurarono le dimostrazioni politiche, egli cooperò a favorire l'emigrazione della generosa gioventù, egli fra i più caldi nel promuovere collette di denaro a scopi patriottici, egli disimpegnare pericolose missioni oltre il Mincio esponendosi per modo da dover più volte per mesi e mesi tenersi celato, e ramingare pei campi onde sottrarsi alla prigionia.

Ove poi segnalossi con pericolo della propria vita fu allora che, sfidando i rigori della legge marziale nell'autunno 1864 si comportò eroicamente col provvedere di ricovero e porre salvi in terra libera i Capi del movimento garibaldino di Spilimbergo e Maniago, accoppiando all'accortezza ed alla fratellevole sollecitudine un coraggio senza pari.

E compresi noi sottoscritti che tanti meriti non debbono rimanere dimenticati, violentiamo la rara modestia del sig. Federico Farra rilasciandogli spontaneamente a nome della Patria questo attestato di riconoscenza.

Udine, 25 novembre 1866.

G. GARIBALDI.

D.r Antonio Andreuzzi, Vincenzo Bortoluzzi, Beltrame Pietro, Giacomo Giordani, Osualdo Michelutti detto Zecchè Eugenio Petrucco, Andreuzzi Silvio, Giovanni Michielini, Francesco Rizzi, Francesco Tolazzi, G. Batta Cella, E. Della Giusta, Francesco Verzegnassi Michele D.r Mucelli, Marziano Ciotti, Antonio di Colloredo.

Cronaca Provinciale

Cividale

— Consiglio Comunale.

9. — Il Patrio consiglio nell'odierna seduta deliberò: un voto di plauso e la concessione di L. 300 per un presente al professor dott. Gino de Fogolari, per la sua guida di Cividale; l'acquisto del palazzo ex Gaspardis e l'aumento di salario agli stradini comunali.

Deliberò d'insistere per l'ordinanza della G. P. A. sulla alienazione di un fondo in Gagliano sulla istituzione del posto di custode del giardino pubblico.

Concesse un sussidio di L. 300 alla presidenza del Teatro per uno spettacolo d'opera.

Approvò il regolamento comunale sulla tassa spettacoli e trattenimenti pubblici ed in massima la riattivazione dell'ex cimitero degli invalidi per i decessi all'ospitale; così pure l'applicazione dei parafulmini sul palazzo dei rr. Uffici.

La seduta d'oggi passò liscia liscia, quasi senza discussioni.

Interloquirono, soli il cav. Rubini, che invitò la giunta a raccomandare all'ufficio d'ingegneria di sorvegliare la manutenzione stradale; ed il prof. Leich, che propose l'esenzione della tassa a quegli spettacoli pubblici che verranno prommossi allo scopo di venire in aiuto delle istituzioni cittadine di beneficenza.

Presiedeva la seduta l'assessore anziano sig. Antonio Miani, e vi parteciparono gli assessori Carbonaro e Pacimi ed i consiglieri Rubini, Albini, Rieppi, Leicht, Podrecca, Brosadola, Moro, e in ultimo Mesaglio e Morgante.

— Società Dante Alighieri.

Nella sala del R. Commissariato, gentilmente concessa — si radunò stamane il locale comitato della « Dante Alighieri ». A dir vero, pochi erano gl'intervenuti: il Presidente, prof. Leicht col segretario Rieppi, il prof. Rigotti R. Ispettore scolastico, il maestro Munero e il dott. G. Marioni.

Parecchi, però, si fecero scusare e fra questi i signori cavalieri Moro e Morgante.

I presenti approvarono con plauso l'opera del Comitato, riassunto dalla relazione del Presidente e deliberarono di dare alle stampe il regolamento locale; di pubblicare un vademecum speciale per i nostri emigranti; di riaprire per questi ultimi, ai primi di novembre la Scuola serale e di promuovere nel prossimo anno delle conferenze col ricavato delle quali procurare al sodalizio un nuovo mezzo per aumentarne i fondi di cassa.

In ultimo si nominarono delegati al Congresso di Genova i sigg. Leicht prof. P. S., Nussi dott. prof. Augusto e Marioni dott. Giuseppe.

Vennero radiati tre soci morosi e in ultimo approvato il consuntivo 1905-06 nei seguenti estremi:

Entrate L. 414.17. Uscite 254.50. In cassa il 1 luglio 1906 L. 159.67.

Il Comitato deliberò, quindi di spedire un telegramma al *Ministro Rava, Roma.*

« Il Comitato Cividalese della Dante Alighieri riunito in assemblea annuale porge all'illustre Presidente fervide felicitazioni del suo avvento alla Minerva, sicuro che le Sue preziose energie saranno rivolte a tener alto il nome italiano perseguendo le patrie finalità della Società nostra. »

Presidente Leicht.

Socchieve

— Gli alpini di passaggio.

9. Sono giunti qui gli alpini e si fermeranno pochi giorni. Vennero alloggiati nella sala della trattoria alla Stella, adibita ultimamente ad aula delle classi femminili.

La terza classe femminile, per questi due ultimi giorni, dovette ritornare nell'antico bugigattolo, per dar alloggio alla truppa.

Moggio.

— Triste fine d'una povera vecchia.

9. Certa Ferdinando Bulfon sessantenne da Ovedasso, mentre si trovava a far fieno in una località scoscesa alle falde del Bismonte, causa l'eccessivo caldo e le fatiche la povera donna cadde battendo la testa sulla roccia sottostante e rimanendo morta sul colpo. Il cadavere dell'infelice vecchia precipitò poi dalla roccia per un lungo tratto andando a scomparire nelle acque del laghetto Alba, dove venne pescato mediante le corde.

Erano presenti alla triste fine della povera vecchia un nipotino di 10 anni.

Lascia due figlie nella miseria.

Buttrio

— Cospicua elargizione.

Pubbliche azioni di grazie sieno rese alla Nobile Contessa Vittoria Ciconi Beltrame Fiorio, per la cospicua elargizione di Lire cento oggi inviata a questa Congregazione di carità, per mesta ricorrenza di famiglia.

Il Presidente della Congregazione.
Colautti Giuseppe

Ampezzo

— Studi per la strada Ampezzo Sauris

Com'è noto il comune di Sauris è affatto sprovvisto di strade con il resto del mondo accetuata la difficile e faticosa mulattiera che attraversa il monte Pura.

Sono circa un migliaio d'abitanti con 5 frazioni: Sauris di Sotto (1202 m.) Sauris di Sopra (1390 m.) Latteis (1225 m.) Feld (1271 m.) Maina (900 m.) e Modt. E in tutto il Comune non v,è ne medico, ne farmacia — quantunque la mortalità sia sia minore di qualunque altro paese d'Italia.

Ora sembra che il Governo si decida a far qualche cosa per dare una strada anche a Sauris

E in breve l'ing. Valentinis del Genio civile di Udine si porterà con altro ingegnere a fare degli studi per il tracciato della strada la cui larghezza dovrebbe essere di 3 metri, la pendenza non superiore al 15 per mille.

Due sarebbero le soluzioni e tutte due rappresentano non lievi difficoltà: per il Monte Pura e per il corso del Lumiei.

La prima presenta grandi difficoltà per la sua altezza (m. 1434). Pur seguendo la strada nazionale fino a cima Corso 863 m. rimangono 571 m. di salire sopra un tratto di poco più che 3 chilometri. Dalla sella del Monte Pura poi si deve discendere alla Maina (870 m.) su un percorso di circa 4 chilometri e poi su di nuovo a Sauris.

L'altro tracciato presenta invece le difficoltà di evitare le numerose valanghe e sassi che cadono in tutte le stagioni dalle pendici, di tagliare la roccia alla pala del Sindaco e guadagnare il dislivello fra la Pedanca del Buso e Latteis.

E per superare tutte queste difficoltà è necessaria una forte spesa. E' questo veramente il tracciato che da tanti anni è desiderato dalla popolazione di Sauris.

La spesa per la strada verrebbe sostenuta con 4 sesti dal Governo, 1 sesto dalla Provincia ed il rimanente dai due comuni interessati.

Tolmezzo

— All'insuperabile *Brich* del « Friuli »

Come sei buffo nel tuo gioco a rimpiattino!

Per ben due volte hai tentato di scrivere della prosa bernesca nel «Friuli» e sei riuscito a dimostrare molto chiaramente che non capisci un'ette della questione! Invero, agli argomenti, un avversario di spirito ed onesto, (quante esigenze!), contrappone altri argomenti; ma tu non vuoi, e non puoi rispondere a quanto scrissi nella «Patria», perchè troppo giuste furono le mie osservazioni sulla operazione, tentata e riuscita, del consiglio della S. O; ed ecco perchè trovi da criticare solamente la mia prosa; i miei nervi, e quant'altro è di mio; ma ciò è molto gretto, quantunque utile!

Ora t'invito, lealmente, a rispondere con poche parole e senza far questioni di persone, a due quesiti sui quali si basa tutta la polemica; con una differenza, fra i pollemizzanti (ed a questa ci tengo) che tu sai far bene la parte del trasformista, mentre io sono sempre il XII della «Patria del Friuli».

Eccoti, a dunque, le due domande:

I.o Le azioni costituiscono, per chi le compera, una speculazione? (Quell'imbecille del codice patrio pone tale acquisto fra gli atti di commercio [art. 3 N. 5]; atti che tutti i giuristi — anche Tolmezzini —; sanno essere essenzialmente speculativi. Vedi, per il caso, un commento qualsiasi).

II.o Un consiglio, od un presidente di un ente morale, può cervelloticamente, insciente l'assemblea, compiere una tale speculazione, con i denari di cui ha la *semplice amministrazione*?

Ti avverto poi, onde tu abbia a regolarti, che in questo secondo quesito c'entra quel po' di delicatezza che va al di sopra da ogni articolo di statuto e che a quanto sembra, non fa certo parte delle tue eccelse doti spirituali!

Rispondi adunque; e non invertire, povero, Brich, la questione:

Non è la cooperativa che combatto; bensì la partecipazione indelicata e dispotica ad essa d'un consiglio che rischia i denari altrui senza chiedere agli interessati il loro consenso!

E' semplice, chiaro, forse morale!

Ma prima di chiudere, desidero far conoscere, a chi mi legge, che, (anche sotto l'influenza del caldo, e dello snervamento) non sono punto un impotente, come tu credi, e che ci vuole poca fatica a confutare le tue stitiche elucubrazioni mentali; avvisandoti nello stesso tempo, che un'altra volta, agli argomenti tuoi risponderò con una risata di quelle che farebbero tanto bene a te, che devi avere la faccia verde!

Salute! *XII*

APPENDICE 26

CALVARIO

Il suo linguaggio era di un'amarezza indicibile.

— Ma no — cercò d'obbiettare la cameriera. — La mia signorina è sempre bella, sempre meritevole di affetto!..

— Eh cara!... mi son persuasa benissimo della mia decadenza, Povera Lucia... tu mi vuoi bene, tu sola!... ed hai bel da fare ora a dar freschezza alle piume, ai nastri del mio cappellino, a riordinare, a rimodernare i miei vestiti con uno studio amoroso... è sempre un riaccomodare; e credi tu non se ne accorgerebbero le mie amiche?.. Noi comprendevamo subito quale delle nostre conoscenze portava un vestito... d'economia... Vedi bene che nel mondo ove io son vissuta la donna non esiste che per l'abbigliamento, pei gioielli, per i merletti... I doni dell'intelligenza e del cuore non contano nulla!... Dunque ora è meglio che io viva così, sola ed ignorata.

— Forse la signorina ha ragione...

— Sì Lucia, ho ragione — aggiungeva Alberta con un mesto sorriso.

— Del resto, tu vedi da sola come le mie amiche mi hanno dimenticata. Non capisci che se mi avessero voluto bene *per me*, se io fossi stata veramente *nel cuore* di qualcuna, oggi non troverei tutte le porte chiuse?.. Rammenti, Lucia? una volta quando... concedevo di presentarmi in qualche casa, quando accettavo un invito, rendevo un onore... Perchè? perchè ero ricca e non avevo bisogno di nessuno... Tutti danno, quando non abbiamo bisogno di ricevere. Oggi, se mi presentassi ancora in qualche casa, mi guarderebbero con sospetto, quasi con timore!... Oh! non parliamo più di queste cose! sono troppo tristi... La solitudine non si trova sempre in mezzo alle foreste o sopra una roccia; una fanciulla orfana e povera è sola anche in mezzo a Parigi. Lo sento, lo so: è triste di sapere che mai, in nessun luogo da nessuno si è aspettati; ma così volle il mio destino....

E vedendo che la cameriera era divenuta malinconica ed aveva negli occhi un mesto rimprovero, aggiunse:

— Ho detto forse una parola ingiusta: perdonami, non sono proprio sola, finchè ho il tuo affetto e la tua devozione! Li apprezzo come si meritano, non dubitare... Ecco... io ho sofferto molto e le memorie dei miei dolori mi rendono talvolta acerba e cattiva. Dimentica queste parole d'amarezza e di sconforto... Non pensiamci più, bisogna affrontare l'avvenire con coraggio... Via, al lavoro! e risolutamente sedette a tavolino, afferrando la penna.

Ogni giorno Alberta scriveva con un ardore, non istancandosi mai. La mattina per tempo si metteva all'opera e le ombre del crepuscolo la trovavano ancora con la bella testa bionda china sui fogli di carta già coperti d'una minutissima scrittura.

Natura le era stata generosa di un'immaginazione fervida, ma Alberta non si perdeva nel campo della fantasia: voleva la realtà, voleva il vero. Tutto ciò che aveva sofferto nella sua vita, ella voleva passasse nel libro che scriveva.

Il destino le pareva iniquo verso di lei, che pure non aveva fatto nulla di male; epperciò s'era prefissa di ritrarre il vero, quasi a prendersi una vendetta sopra e contro il destino. Ed i versi che fluivano dalla sua penna così come il sentimento glieli dettava, scritti con fierezza: assurgevano veramente alla dignità di poesia, ed erano grido di rivolta contro l'ingratitudine e contro l'ingiustizia altrui.

Talvolta, si arrestava nelle composizioni stupita della tanta amarezza onde il suo pensiero si nutriva; e si chiedeva s'ella non sognasse, se fosse pur sempre l'Alberta d'un tempo, così affettuosa, confidente, leale.

Sì: era passata un giorno, breve giorno! della sua vita, senza diffidenze, senza sospetti, con l'anima riboccante di fede e d'entusiasmo...; ma tutti l'avevano colpita, tutti avevano contribuito a distruggere in lei tanto tesoro di fiducia.

— Proprio vero! — concludeva qualche volta. — Il sangue d'una ferita dell'anima è veramente il migliore inchiostro per scrivere il proprio nome, quando si vuole inchiodarlo lungamente nella memoria degli uomini...

E continuava la sua opera d'amarezza e di rivolta, non pensando che la miglior poesia è quella che consola dalle tristezze della vita e la fa amare.

L'anima del poeta deve aver le ali per uscire dagli spinosi sentieri e slanciarsi nelle regioni serene della bellezza e dell'infinito.

Alberta non comprendeva questa alta missione, si lasciava trasportare dalle oscure tendenze dell'anima, rinascente dopo che il dolore ha fatto di noi il proprio nido; e si compiaceva nella cupa misantropia a tal punto, che quasi quasi avrebbe desiderato di aver ferite ancora più profonde e laceranti, per lamentarsi con amarezza maggiore.

Negava tutto e flagellava di sprezzo tutto ciò che un giorno aveva adorato: tutto era menzogna, tutto era falsità. Non c'era di vero che l'egoismo, il tradimento, l'abbandono. E tutto questo fuoco di collera che attingeva nell'anima sua, ella si studiava di farlo passare nell'anima di coloro che avrebbero letto il suo libro.

Vi erano momenti in cui la fanciulla si abbatteva in preda ad uno scoramento infinito: conosceva le ore d'angoscia, nelle quali l'individuo dubita di sè medesimo, nelle quali il pensiero di aprire l'anima propria ad un altro fa fremere... ma erano brevi e passeggere e ben presto a quelle ore succedeva una alacrità, un desiderio tormentoso di lavorare con più lena, di compiere presto l'opera di rivendicazione.

Bisognava saper imprimere, sulle pagine bianche, pensieri originali, incisivi, capaci di scuotere l'indifferenza umana; bisognava saperli esprimere con una lingua armoniosa, con un'anima, una disperazione capaci di trionfare dell'apatia, che il pubblico, l'immane mostro, oppone a chi gli voglia raccontargli i propri dolori...

Sognando la meta luminosa e tentatrice, una larva di sorriso si disegnava sulle sue labbra. Ecco pensava allora il trionfo... e pensava che sarabbero venuti forse col trionfo il grido della fama l'opulenza.

Oh! che vendetta stava per prendersi, di colui specialmente che l'aveva disdegnata!... ma poi, d'un tratto il dubbio, lo sconforto la vinceva, un sospiro si levava dal suo petto, un sospiro profondo e doloroso come un gemito.

(Continua)

Consiglio Comunale.

9. Domenica prossima alle ore 14 si riunirà il patrio Consiglio allo scopo di discutere e deliberare su varii oggetti, dei quali citiamo i più importanti:

— Istituzione della 6.a classe elementare.

— Pensione alla Levatrice Bellina (2.a lettura).

— Domanda per la costruzione d'una strada per la borgata di Cazzaso.

— Proposta dei F.lli De Gleria per l'ampliamento della strada del Capoluogo.

— Rinuncia a consigliere dell'Ing. G. B. Calligaris.

— Scontro ciclistico.

Stamane il sig. Cristofori Lorenzo di Treppo Carnico pedalava velocemente verso Tolmezzo mentre il sig. Bianchini di Paluzza montando pure una bicicletta ritornava al proprio paese. Incontraronsi i due ciclisti nella località «Barazzo», sulla strada sopra Terzo e le macchine andarono a cozzare l'una contro l'altra.

L'urto fu così violento che i due ciclisti vennero sbalzati di sella; illesi poterono però rialzarsi. La bicicletta del Cristofori rimase fracassata e l'altra pure subì qualche avaria.

Comeglians.

— Funebri Da Pozzo.

Seguirono qui alle ore 9 di stamane i funerali del compianto cav. Luigi Da Pozzo. Riuscirono imponentissimi pel grande numero degli intervenuti, fra questi, molte notabilità di Tolmezzo. Vi erano splendide le corone.

— Onorare beneficando.

9. L'avv. comm. Ignazio Renier ha versato oggi a questa Congregazione di carità L. 10, in morte del compianto cav. Luigi Da Pozzo. Vadano a lui vive grazie.

Società anonima cooperat. Telefonica

inter mandamentale

con sede in Pordenone

Capitale illimitato - Versato al 30 Giugno 1906

L. 83827,50.

Avviso di convocazione

In relazione all'art. 20 dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 26 corrente mese alle ore 10 ant. in una sala di questo Teatro Sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 30 Giugno 1906;
4. Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei sorteggiati a tenore dell'art. 26 dello Statuto Sociale, signori avv. Antonio Querini, avvocato Carlo Policreti e Giovanni Centazzo;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Ove il numero degli intervenuti non bastasse a rendere legale l'assemblea, questa s'intenderà riconvocata per le ore 11 antimer. del giorno stesso, e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Pordenone, 10 agosto 1906.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cattaneo Uberto

NB. Sia gli Amministratori che i Sindaci sono rieleggibili.

Il tifo a Canalutto di Torreano.

Ieri sera, accompagnato dall'ufficiale sanitario di Cividale d.r Accordini, fu qui il medico provinciale cav. Fratini per l'epidemia di tifo di Canalutto.

Si è potuto rilevare che l'epidemia di Canalutto è la diretta conseguenza di un caso di tifo seguito da morte e importato da Caporetto, che si manifestò due mesi or sono a Masarolis, dove non si diffuse perchè in quel paese hanno un ottimo acquedotto. I germi di quel malato però, colle pioggie, furono trascinati nel torrente Grivò e nella roggia del molino di Canalutto a cui attingono quegli abitanti anche per bere. Da ciò la grave infezione che colpì una ventina circa di persone. Cinque casi con un morto si ebbero al molino.

Fortunatamente si potè provvedere col sostituire all'acqua infetta del Grivò quella di una sorgente non lontana ed in buone condizioni, che con speciale conduttura si porterà frappoco per maggior comodità in paese.

Il pericolo pei passi a valle.

C'è però un pericolo pei paesi a valle di Canalutto, e ciò non tanto per Torreano capoluogo, dove funziona uno speciale acquedotto, che non può essere così facilmente inquinato dall'acqua del Grivò sia pure in tempo di piena; quanto invece per Cividale col mezzo della roggia derivata dalla valle del Grivò, e per Premariacco a mezzo del Natisone inquinato a sua volta dalla roggia ora accennata.

A scongiurare tale eventuale pericolo saranno presi d'accordo colle autorità sanitarie locali speciali provvedimenti così a Cividale lungo la roggia come a Premariacco lungo il Natisone.

Il debito ipotecario in Italia.

Abbiamo ricevuto ieri, dal Ministero delle finanze, Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli affari, la interessante relazione sulla *statistica del debito ipotecario fruttifero esistente al 31 dicembre 1903* (risultati del primo accertamento) lavoro che il comm. Fuini, direttore generale del Demanio, ha presentato testè al ministro delle finanze, on. Massimini.

I risultati di questo accertamento, sebbene siano provvisori, per il modo con cui il lavoro fu condotto, non si scosteranno di molto da quelli definitivi. Essi danno come totale del debito ipotecario fruttifero la somma di 3 miliardi e 42 milioni, mentre le vecchie statistiche davano una cifra di gran lunga maggiore, cioè nove miliardi.

Le cause di questa differenza sono dovute all'esistenza di un immenso numero di iscrizioni, le quali rispondevano a crediti già esistenti e grandissimo numero di iscrizioni erano duplicate e triplicate ed iscritte a garanzia di un medesimo credito.

Tra le risultanze, la più degna di nota è quella che la Lombardia è la più gravata di debito ipotecario fruttifero. Le ipoteche infatti si elevano a 204 lire all'ettaro, mentre la media in tutto il Regno è di lire 106 per ettaro, ed in Sardegna di sole lire 11 all'ettaro. Facendo il calcolo del debito ipotecario per ogni abitante, la media è di lire 22 per ogni italiano. Il *maximum* è raggiunto dal Lazio con 121 per abitante.

L'alta media del Lazio è dovuta alle grosse somme di debiti sui fabbricati esistenti in Roma. La statistica espone notizie tanto delle ipoteche sui terreni quanto sui fabbricati. Al Lazio viene subito dietro la Toscana, con 147 lire per abitante, e quindi la Lombardia con 112, ed ultima la Sardegna con 35 per ogni individuo. Il Piemonte ha relativamente il debito ipotecario piccolo, non raggiungendo che lire 42 all'ettaro e 69 per abitante. Questi primi dati statistici sommari dimostrano la grande inferiorità in cui si trova l'Italia Meridionale in rapporto al Credito fondiario, sia per l'assoluta prevalenza delle piccole ipoteche sulle grosse (del che in Basilicata, per esempio, l'83 p. c. delle iscrizioni è per crediti inferiori a mille lire), sia per l'alta misura dell'interesse percepito.

In Calabria infatti, il 20 p. c. delle iscrizioni porta un interesse superiore all'8 p. c.; il 18 p. c. delle iscrizioni delle Puglie e degli Abruzzi, ed il 26 p. c. delle iscrizioni del Molise sono fatti per debiti con interessi superiori all'8 p. c, ed 1.6 p. c. delle iscrizioni con interesse perfino superiore al 10 p. c.

Il ministro delle finanze, particolarmente competente in materia, prese nel più vivo interesse la relazione, e si è compiaciuto della sua importanza col direttore generale, comm. Fuini, e col cav. Fabris capo ispettore del demanio, che in modo speciale si occuparono di essa. L'on. Massimini ha dato tutte le disposizioni, perchè il lavoro sia al più presto compiuto nell'interesse dell'economia nazionale.

* * *

La relazione è illustrata da parecchie tabelle, per raffronti tra una regione e l'altra. Ne spigoliamo qualche notizia, per ciò che riguarda il Veneto. Esso occupa il quinto posto, fra le altre regioni, per l'ammontare debito ipotecario, venendo dopo la Lombardia, la Toscana, l'Emilia e Romagna e il Piemonte; occupa il sesto posto in riguardo del numero delle iscrizioni.

Con una popolazione di 3192678 abitanti (censimento 10 febbraio 1902) ed una estensione di chilometri quadrati 24548; il Veneto ha un debito ipotecario di L. 262.721.150 diviso in 72201 inscrizioni. Il debito ipotecario della Regione, ragguagliato al numero degli abitanti, corrisponde a lire 82.29 circa per abitante; e a lire 10702 34 per chilometro quadrato. Il valore medio delle iscrizioni ipotecarie non supera le lire 1000; il 31,18 per cento fra le 1000 e le 5000; il 7.24 fra le 5 e le 10 mila; il 5.78 fra le 10 e le 50 mila lire.

Cronaca Cittadina

— Le manovre di cavalleria in Provincia.

Lungo la zona dal Iudri fin oltre il Tagliamento, il Friuli, dal 15 agosto al 6 settembre sarà campo delle manovre di cavalleria con grandi esercitazioni di avanscoperta.

Vi prenderanno parte 8 reggimenti di cavalleria (un terzo di tutta la nostra cavalleria), 4 brigate e 2 divisioni di artiglieria a cavallo e 4 compagnie di bersaglieri ciclisti.

Le truppe saranno divise in due partiti: partito azzurro, o nazionale: partito rosso, o invasore.

Ecco come questi partiti saranno composti.

Partito azzurro o nazionale

Seconda divisione. Comandante maggior generale Sartirana, comprenderà due brigate di cavalleria ossia:

Brigata lancieri (maggior generale Groppi) composta dei reggimenti Piemonte Reale cavalleria (colonello Olea) e lancieri Vittorio Emanuele II (colonnello Pallavicino).

Brigata cavalleggeri (maggiore generale Salvati) composta dei reggimenti di Piacenza (colonnelli Amati e Sanchez) e cavalleggeri di Monferrato (colonnello Prati).

Inoltre questo partito comprenderà una brigata di artiglieria a cavallo (2 batterie), due compagnie bersaglieri ciclisti date dai reggimenti bersaglieri 7.o e 12.o di sede a Brescia ed a Milano servizi di sanità e sussistenza forniti dal VI corpo d'armata (Bologna).

Partito rosso ed invasore

Prima divisione. Comandante maggior generale Mattioli, comprenderà anch'esso due brigate di cavalleria ossia:

Brigata lancieri (maggior generale Pugi) composta dei reggimenti Genova cavalleria (colonnello Pellegrini) e Lancieri di Montebello (colonnello Vercellana);

Brigata cavalleggeri (maggior generale Ricci) composta dei reggimenti cavalleggeri di Saluzzo (colonnello Tornassi) e cavalleggeri di Vicenza (colonnello Pirozzi).

E anche questo partito comprenderà una brigata d'artiglieria a cavallo (2 batterie), due compagnie di bersaglieri ciclisti dei reggimenti bersaglieri 5 e 10 di guarnigioni a Bologna, ed i servizi di sanità e di sussistenza forniti da V. corpo d'armata (Verona).

Supremo direttore delle esercitazioni sarà il tenente generale Berta che avrà per capo di stato maggiore il colonnello Battaglia.

Capo supremo di tutti i giudici di campo sarà il maggior generale Tommasi, comandante della Scuola di Cavalleria di Pinerolo

Le manovre si svolgeranno in tre periodi.

Nel primo il partito azzurro si troverà sulla destra del Mincio, tra Brescia e Montechiari, e il rosso al di qua del Tagliamento, intorno ad Udine.

La divisione azzurra si concentrerà quindi a Montechiari il 14 agosto e quella rossa ad Udine il 21 agosto.

Da Montechiari ad Udine, passando per Verona e Vincenza e Treviso vi sono all'incirca 300 chilometri: per cui, tenuto conto dei necessari riposi, i grossi dei due partiti non potranno incontrarsi che il 29 o il 30 agosto.

Il terzo periodo infine comprenderà manovre tattiche propriamente dette di divisioni contrapposte che si svolgeranno nel Friuli.

— I soldati del Genio.

Fu ieri di ritorno a Udine ed oggi riparti per Firenze — la terza compagnia del terzo reggimento Genio, reduce da grandi esercitazioni telegrafiche eseguite sulla zona fra Tarcento, Osoppo e Paluzza.

— L'assemblea della Unione ciclistica

avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 9 di sera nella sede sociale (albergo al Telegrafo) per prendere accordi sull'intervento alle feste ciclistiche indette per il 15 corrente in piazza Umberto I.o

— Due disertori austriaci.

Ieri si prentarono alla caserma dei RR. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro due disertori della marina austriaca che dissero di chiamarsi Hinteregger Otto, Pijrmer Giuseppe.

I due aggiunsero poi che disertarono in seguito alle sevizie cui erano sottoposti dai superiori.

Ieri stesso furono condotti a Udine a disposizione di queste autorità per prendere notizie sul loro conto.

— Mercato d'oggi.

Pere da 22 a 8; corniole 10; prugne da 10 a 6; uva da 50 a 45; pomi da 10 a 6; tegoline 6; pomidoro 15; patate 5.

— L'assemblea degli Agenti di Commercio.

L'altra sera all'assemblea straordinaria dei soci dell'unione Agenti al teatro Minerva, il sig. Bosetti dopo aver deplorato l'apatia per cui su 150 inscritti sulle ultime elezioni solo 16 soci si recarono a votare, fece un caldo appello agli agenti perchè abbiano sempre di mira il bene della loro «Unione» condizione indispensabile per i miglioramenti morali e materiali.

In seguito poi alle dimissioni della rappresentanza neo-eletta si nominò una commissione per compilare una nuova lista, che verrà sottoposta alla approvazione dei soci in una prossima assemblea.

Si votò infine un ordine del giorno biasimante il voto del congresso di Firenze che, cioè della Federazione non possono far parte che le società inscritte alla Camera del Lavoro.

L'Unione Velocipedistica Udinese

aderendo al Club Veloce Trieste, di partecipare al Convegno Ciclistico Regionale che si terrà a Trieste Domenica 12 corr. ha indetto per quel giorno una gita in quella città.

Il ritrovo per la partenza è fissato presso il caffè della Stazione alle ore 4 1/2 precise, in tempo adunque per dar modo a chi volesse, di prendere a Monfalcone il treno dalle 7 1/2 per Trieste.

Il ritorno è libero. Si fa raccomandazione ai partecipanti di essere puntuali, di indossare il costume sociale e di essere muniti della tessera in *regola* per il libero passaggio al confine.

— Gita operaia d'istruzione all'Esposizione di Milano.

Il Sindaco ha spedito una circolare a tutti gli industriali capi officina e padroni di lavoratorio invitandoli a designare per iscritto, all'Ufficio municipale, entro il giorno 25, il nome di giovani operai attivi, intelligenti e di buoni costumi, che possono ritrarre efficace istruzione tecnica od artistica da una gita all'Esposizione di Milano, e che non abbiano mezzi propri sufficienti per poter parteciparvi senza il concorso del Comune nella spesa.

Nella domanda, devesi di ciascun operaio indicare la professione e l'età.

— Erano i «ladri»? o fu uno stupido scherzo?

— Dài ai ladri dài al ladri!... Questo grido echeggiò prima in via Felice Cavallotti dove il conte Della Pace ed il signor Fenili hanno, da circa due mesi, fatto costruire sulla roggia due ponti di cemento armato: il secondo, anzi, rimasto lì sempre incompiuto, non sappiamo per quale ragione.

Attraverso questi due ponti, riesce — facile, massime col favor della notte, entrare negli orti lungo la roggia e da questi chi abbia cattive intenzioni, nelle case che li prospettano.

Ieri sera, verso le dieci e mezza e anche dopo — era fosco e minaccioso il cielo rombavano i tuoni e abbagliavano paurosamente i lampi e le prime goccie di pioggia cadevano rade e grosse — ecco proprio in via Cavallotti repentinamente echeggiare il grido di: Dai al ladri! Dai al ladri.

Il grido fu ripetuto anche da coloro che si affrettavano, per il ponte di via Aquileia, a raggiungere i sottoportici.

In quella giunsero le guardie di P. S. che scavalcarono anch'esse i parapetti dei due ponti, e perlustrarono ogni angolo degli orti sotto ogni cespuglio.

La gente intanto si era ingrossata in via Felice Cavallotti; ma una dirotta dirotta la fece squagliare.

Anche dalla vicina caserma erano accorsi molti soldati, che si unirono alle guardie nelle ricerche: ma dei ladri nessuna traccia.

Erano proprio «i ladri»? e sarebbero essi riusciti a fuggire dalla parte del giardino pubblico? o non fu che un brutto scherzo?...

Nel mondo degli affari.

Lavori idraulici ad Artegna. Fu concesso alla ditta Micossi G. Batta e Furchir G. Batta di Artegna la facoltà di derivare un corpo d'acqua non maggiore di litri 72 al minuto secondo con forza motrice di 27 cavalli nominali dal torrente Orvenco in Comune di Montenars, allo scopo di produrre la forza motrice necessaria per illuminazione elettrica e per una segheria di legnami. La concessione ha la durata di 30 anni.

Vendita immobili. Tribunale di Udine 30 agosto termine per aumento del sesto nella vendita immobili in mappa di Masarolis e di Campeglio aggiudicati al sig. Zanutti Giuseppe quale direttore della Banca Coop. di Cividale e venduti in danno di Scandini Giovanni di Suffembergo.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 9 agosto 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.95
Austria (corone)	104.73
Pietroburgo (rubli)	262.18
Rumania (lei)	98 90
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.77

Che cosa è e come funzionerà il Comitato friulano per la Navig. interna

Abbiamo già annunciata la formazione di un comitato friulano per la navigazione interna. Oggi rileveremo gli scopi e il modo di funzionare del medesimo. Sede sua è presso la Camera di commercio.

Il Comitato è autonomo ed ha per iscopo di contribuire ad affrettare la soluzione del problema della navigazione interna, in quanto interessi la provincia di Udine, e in coordinazione con gli scopi generali. Esso potrà anche dar mano a lavori indipendentemente dal Consorzio per la Navigazione interna nella Valle del Po, qualora avesse pronti i progetti e i mezzi.

Il Comitato è costituito come segue:

dal Presidente e da un delegato della Deputazione provinciale;

dal Sindaco e da un delegato del Comune di Udine;

dal Presidente e da un delegato della Camera di comercio;

da un rappresentante di ciascuno dei seguenti Comuni: Brugnera, Latisana, Marano lagunare, Palazzolo dello Stella, Pasiano di Pordenone, Pordenone, Prata di Pordenone, Precenico, Sacile, S. Giorgio di Nogaro;

da un rappresentante della Società Veneta, esercente la ferrovia Cividale-Udine-Portogruaro;

da un rappresentante dell'Associazione agraria friulana;

da un rappresentante della Cassa di Risparmio di Udine.

Può aggregarsi i rappresentanti di altri enti, di gruppi di commercianti e di industriali, di contribuenti e di persone tecniche.

Spetta al Comitato:

di approvare il proprio regolamento e di modificarlo;

di ammettere nuovi membri nel Comitato;

di nominare l'ufficio di Presidenza e i revisori dei conti;

di approvare i bilanci preventivi e conti consuntivi;

di stabilire le norme tecniche e amministrative per la propria azione;

di deliberare sulle proposte della Presidenza e dei singoli membri.

Il Comitato si riunisce in via ordinaria nel primo e nell'ultimo trimestre dell'anno. Può essere convocato in via staordinaria del Presidente, di propria iniziativa, oppure su domanda di almeno 5 membri.

L'ufficio di presidenza si compone di un Presidente, di un Vice-Presidente e di un Segretario Cassiere; e dura in carica due anni.

Alle spese per il funzionanamento del Comitato si provvede con le contribuzioni annue degli Enti e dei gruppi rappresentanti nel Comitato e degli aggregati, contribuzioni graduate in tre classi con un massimo di L. 200 per la prima classe di lire 100 per la seconda e di L. 50 per la terza.

La disgrazia di un muratore
Cade dall'armatura.

Sul principio di vicolo Sottomonte montando dalla Riva del Castello una squadra di operai e manovali sta lavorando al restauro di un grande fabbricato di proprietà del signor Derta.

Impresario dei lavori è il signor Tonini che ha fatto innalzare tre armature solide e sicure per tutti i piani.

Nella più bassa di queste si trovava verso le 2 40 il muratore Beniamino Zavagna di anni 33 dei Rizzi il quale salendo la scala a piuoli andò a mettere una mano su un filo di rame della corrente elettrica Malignani; e appena avvertì la scossa, diede un salto in dietro sopra un mucchio di ruderi.

E qui sarebbe egli fermato. Siccome porta grossi chiodi sotto le scarpe, questi scivolarono sul materiale che trascinò dietro lo Zavagna giù dall'armatura.

Al tonfo della sua caduta furono pronti a scendere abbasso anche gli altri operai e in quattro lo sollevarono a braccia trasportandolo nella farmacia Beltrame.

Ma lo Zavagna accusava sempre forti dolori alla vita; per cui, anche per ordine del signor farmacista fu fatta venire una vettura e con quella accompagnato all'Ospitale.

Qui il medico di guardia dopo una prima visita gli riscontrò delle gravi ammaccature in varie parti del corpo e frattura delle ossa nasali; escluse però che avesse fatto male anche nell'interno.

Tuttavia fu accolto.

Notizie riassuntive di cronaca.

Il congresso dei superstiti delle patrie battaglie. — Anche parecchi nostri comprovinciale parteciperanno al congresso dei reduci delle patrie battaglie che si terra in Milano dal 18 al 21 settembre, per ravvalorare la fiducia dei superstiti nei destini della Patria e per stringerli nell'amore di una pace benefica e gloriosa. L'ordine del giorno che si tratterà al Congresso comprende: proposte per i festeggiamenti del I.o centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi; doversi calcolare per i veterani impiegati dello Stato e degli altri Enti morali il servizio prestato anche fuori di pianta stabile, nella pensione; sia preferito un veterano, senza riguardo all'età nel concorso degli impiegati allo Stato, Comune o Provincia. I biglietti di andata e ritorno per Milano godono del ribasso del 75 0/0 e sono valevoli dal 10 al 30 settembre.

Per combattere la tubercolosi. Nel dialogo che abbiamo pubblicato ier l'altro, fra un nostro redattore e i due egregi dottori Cesare e prof. Chiaruttini, promotori della istituzione in Udine di un ambulatorio per le malattie di petto: uno di essi ebbe a dire che l'appoggio che loro fosse accordato dal Comitato contro la tubercolosi che esiste in Udine «sarebbe veramente prezioso» e ch'essi si stimerebbero «benfortunati» se potranno ottenerlo. Sappiamo che il consiglio di esso Comitato si è dichiarato in massima favorevole, ad accordare un tale appoggio, riservandosi di precisarlo quando saranno meglio concretati gli studi per l'erezione dell'ambulatorio.

Dimissioni. Abbiamo appreso con dispiacere che il prof. cav. ing. Misani si è dimesso da membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis. Ci si dice che è non estraneo a questa dimissione il fatto che si tarda a concordare una soluzione per l'assetto definitivo del Collegio secondo i progetti ministeriali promossi dall'azione affettuosa insistente del nostro Deputato, on. Solimbergo.

L'avv. Caratti, quale presidente della Unione Magistrale Nazionale, ha telegrafato in termini affettuosi al nuovo ministro della istruzione pubblica on. Rava.

Nella giuria internazionale dell'Esposizione di Milano nel gruppo 35 che riguarda gli istituti di risparmio e credito popolare fra i membri effettivi figura anche l'on. Elio comm. Morpurgo insieme all'on. Ferraris e al comm. Zucchini direttore della Cassa di risparmio di Bologna.

— I funerali di una Nobil Donna udinese.

Scrivono da Treponti di Teolo:

Alle 9 precise, dalla villa dei nobili signori Brunelli in Tramonte usciva la salma della compianta signora Agnese Brunelli Bonetti nata contessa De Puppi, seguita da numeroso stuolo di Congiunti di Amiche, di Amici della famiglia.

Abbiamo notato le signore co. Giovanna Tiepolo Medin, co. Lucia Medin Dalla Torre, signora Giuseppina Cerato Bonomi, co. Elisa Cavalli Salvadego, co. Maria Medin, i signori cav. Polini, avv. Dataico Della Torre, prof. Medin, avv. Toffanin e figlio, Albano Tosato, dott. G. B. Medin, Peruzzi Roberto, co. Trento, nob. Emilio Brunelli Bonetti, ing. Suman, il cognato Alberto, Angelo Luchiari, i nipoti Gino, Tito e Bruno Brunelli-Bonetti, la famiglia Giacomelli di Udine rappresentata dal figlio Guido, comm. Casalini, il fratello dello sposo nob. Antonio Brunelli Bonetti.

Grandiose e bellissime le corone di fiori inviate i cui nastri recavano queste scritte: Tuo Cesco — La Mamma — Maria e Vettore Giusti — La vecchia servitù di Casa Puppi — I nipoti Brunelli — Cognati e nipoti Medin — Famiglia De Fellissent — Zio Luigi — I duchi Catemario — Sindacato Agricolo Padovano — Camillo, Maria Antonia Suman — Ciannina — Servitù Casa Brunelli Bonetti — Zii Cotilde e Giuseppe — Antonio e Carlotta Greschi — Famiglia Fesio — Gli amici conti Trento — Tua Elisa — Cognati Brunelli-Bonetti — Angelina e Lisetta — Guido, Maria, Raimondo ed Alfredo — Famiglia G. B. Medin — Eugenia e Elio Morpurgo.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa di Praglia.

Dopo, la bara fu collocata sul carro di 1.a classe e gli intervenuti tutti l'accompagnarono al Cimitero di Padova ove venne tumulata.

Molte le torcie; numerose le carrozze.

Al marito alla famiglia tutta, ai cognati rinnoviamo le nostre condoglianze.

— La fiera di San Lorenzo

La città è animata per il numeroso concorso di comprovinciali in occasione della tradizionale fiera di San Lorenzo; tutti gli esercizi sono affollati ed il mercato bovino in piazza Umberto I fu assi affollato. Si notarono 1350 capi di bestiame bovino e circa 250 cavalli: affari numerosi.

— Ecco il resoconto dettagliato del mercato: presentati buoi 144 vacche 417 vitelli 374, cavalli 186 ed asini 68. Venduti: buoi 32, vacche 72, vitelli 73, cavalli 18, asini 13. I prezzi si aggirarono per i primi da 730 a 1320 per le seconde da 112 a 580, per i terzi da 83 a 390 per quarti da 37 a 240 per i quinti da 25 a 60.

— Per la Colonia Alpina.

Il sacerdote don Basilio Durigon e la madre sua residenti, a Plaino offrono col nostro mezzo, in morte del cav. Luigi da Pozzo loro parente, lire 10. — alla colonia Alpina di Frattis.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres Giud. Zanutta P. M. avv. Torresini.

Contrabbando e violenza.

Miscoria Angelo di Andrea d' anni 30 di Platischis fu colto nella Valle di Cergneu (Nimis) con 30 chilog. di tabacco d' estera provvenienza, dalle Guardie di Finanza Gentilini e Poggetti. Egli oppose resistenza all' arresto.

Al dibattimento, dice che aveva 18 chilog. di tabacco e che gli altri 20 erano di uno sconosciuto che fuggì.

Le guardie confermano il fatto.

Il P. M. domanda la condanna a 4 mesi di reclusione per la violenza alle guardie e la multa relativa al contrabbando.

Il dif. avv. Marcè dimostra che non vi fu violenza, ma solo tentativo di fuga da parte del Miscoria; chiede che sia assolto da tale imputazione, e domanda il minimo della multa pel contrabbando, nonchè l' applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale assolve il Miscoria per la violenza, la condanna a lire 431 di multa pel contrabbando ed alle relative spese processuali: ordina la confisca del tabacco ed applica per un lustro la legge del perdono.

Contrabbandiere contumacie.

Raunig Pietro di Stregna fu preso dalla Guardia di Finanza Monti Angelo mentre era in possesso di Chil. 8.800 di Sale, gr., 500 di tabacco e 360 di caffè naturale; tutta merce che proveniva da oltre confine.

Il Tribunale condanna il Raunig alla multa di lire 67 pel sale, 71 pel tabacco, e cent. 78 pel caffè, nonchè alle spese processuali. Avendo poi il Traunig dato alle Guardie false generalità, si busca anche 10 lire di ammenda.

Il tutto gli viene perdonato, semprechè per cinque anni non ricada in nuovi reati.

Processo rinviato.

Ieri doveva discutersi la causa, già altra volta rinviata, contro il Giornale «Il Crociato» per ingiurie e diffamazione.

Siccome una quantità di testimoni trovasi all' estero, il processo fu nuovamente rinviato a tempo indeterminato.

Tribunale di Tolmezzo.

Protesti cambiari del luglio

19 luglio. Gressani cav. Giacomo, Tolmezzo.

Dominion Expres Company residente a Blairmore Alta (America) al domicilio del Banco Sconto Calligaris e C.o di Tolmezzo.

Assegno cambiario a vista di L. 256.51.

Non si ricevettero nè fondi nè commissioni della Ditta emittente.

19 luglio. Cav. Giacomo Gressani, Tolmezzo.

Dominion Expres Company di Blairmore Alta (America) al domicilio Banco Sconto Calligaris e C.o Tolmezzo.

Assegno banc. a vista di L. 153.75, motivo suddetto.

2. luglio. Fantoni Antonio, Venezia.

Brovedani Andrea, Siaio.

Cambiale di L. 107 scadute il 30,6.

Non deteneva l' intera somma.

13 luglio. Banca Carnia. Tolmezzo.

Della Stua Gio. Batta, Ampezzo.

Cambiale di L. 69.50 scad. il 10.7.

Non pervenne il pagamento

14 luglio. Ditta Fratelli Monino Cereseto, Mazzi Pietro Siaio.

Assegno postale a vista di lire 30.03 mancanza di fondi

18 luglio. Banca Carnica Tolmezzo, Corretti Valentino Tolmezzo. Cambiale di lire 140, scade il 15.7 Rispedì la merce e nulla ora deve.

3 luglio. Banca Carnica Tolmezzo, Provedani Luigi Liaio, Cambiale scadute il 30.6 di lire 200.

Non pervenne la somma al luogo indicato pel programma.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Andreoli Rosina: Famiglia Moro lire 1, G Tam e C. 2;

di Battistella Gualtiero: Contarini Giovanni lire 1, Deotti Vittorio 1;

di Moro Paolina ved Lirutti: Famiglia Facchini lire 1, famiglia Picecco 1, famiglia Malignani 2;

di Ciama G. Batta: Salvioli cav. Cirio di Attimis lire 1, Della Rovere avv. cav. G. Batta 1;

di Quirino Guido: Pittini Giovanni cent. 50;

di Canciani cav. Vincenzo: Govetto Pietro cent. 50.

di co. Teresa di Caporiacco n. Cantarutti: Cantarutti Federico L. 30; Famiglia Ostermann in sostituzione di corona 30; Pagnutti rag. Giovanni 1; Famiglie Micoli-Toscano 30;

di Bertogna Giovanni: Famiglia Giuseppe Fabris 1;

di Asti Daniele: Cordoni Riccardo 1; Romano cav. uff. dott. Gio. Batta 1;

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Vincenzo Canciani di Varmo: Tereha ed avv. cav. L. C. Schiavi L. 5, Rodolfo Schiavi 5, Vittorio Deotti 5, cav. Angelo Moro 5.

Il sig. Minisini ha spotaneamente beneficata la Società protettrice con la generosa offerta di L. 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Anche quest' anno la nobile signora contessa Vittoria Floria-Ciconi-Beltrame, nella ricorrenza della morte del di lei genitore conte cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, volle ricordarsi della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, della quale il benemerito di lei padre fu uno fra i primi soci onorari e benemeriti; e versò per i soci poveri la egregia somma di lire 100.

La presidenza del Sodalizio, a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, esprime vivo e pubblico ringraziamento.

Offerte fatte all' Ospizio M. Tomadini. Per onorare la memoria della co. Teresa di Caporiacco nata Cantarutti il figlio Giuliano offre L. 50,

Per onorare la memoria della compianta sig.a co. Teresa di Caporiacco nata Cantarutti il figlio sig. co. cav. Giuliano ha elargito alla Società Protetrice dell' infanzia la somma di L. 50.

Con vivissima riconoscenza, la presidenza ringrazia.

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina Friulana in morte della sig.a co. Teresa di Caporiacco: Prof. O. Marinelli L. 1; cav. B. Burghart 1; M. Camavitto 1; G. Feruglio 1; A. Ferrucci 1; E. Pico 1; cav. avv. L. Schiavi 1; rag. L. Spezzotti 1; ing. L. Pitacco 1; Odorico Politi 1.

Onoranze funebri a favore della Società Prot. dell' infanzia in morte di suor Marianna Verzegnassi: sig. Comencini 3; di co. Puppi Brunelli: Caterina Farra Franceschinis 1;

di Giovanni Bertogna: Caterina Farra Franceschinis 1.

Al Patronato operaio femm. udinese in morte della

Contessa Teresa di Caporiacco

la sig.a Giulia ved. Cantarutti e Figlie offrono L. 30 «trenta» in sostituzione corona.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

All' esposizione di Milano.

La costruzione dei nuovi padiglioni.

Milano, 9. — Gli operai lavorano ormai, alternandosi nelle ore del giorno e della notte, alla ricostruzione dei padiglioni dell' arte decorativa italiana.

Ormai uno spazio notevole di terreno è sgombrato dalle macerie e su esso si sono inalzate le armature della nuova costruzione.

La galleria italiana incomincia ad abbozzarsi ed il pubblico che visita l' Esposizione nota ormai il delinearsi dei padiglioni.

Nuovi danni prodotti da un nubifragio.

Milano. 9 Un grave nubifragio stamane ha prodotto alcuni danni agli edifici dell' Esposizione.

L' Hangar, ove si custodisce il pallone frenato, è crollato. Così pure è crollata una delle due antenne del padiglione della Marina. Gli altri edifici in genere soffrirono tutti qualche lieve danno, specialmente l' aeronautica, il padiglione delle belle arti e la galleria del lavoro.

Vi fu strage di vetri, naturalmente. La grandine, che venne giù assai grossa al Parco e in piazza d'armi, e i colpi di vento ruppero lastre e squarciarono velari, sì che l'acqua rigò le pareti e inaffiò in punti il pavimento.

Il Parco, che ha forma concava, ha dato ricetto all'acqua nella parte più bassa, sì che il padiglione del Canadà e gli altri più piccoli chioschi vicini apparvero come isolette sorgenti in mezzo a una vasta gora. Alcune signorine che erano rimaste nei banchi disposti per la vendita delle cartoline illustrate, o nelle *buvettes*, passarono a riva men bagnate coll'aiuto e sulle spalle dei camerieri, e attraverso a ponti improvvisati con tavoli di *restaurants*.

Il temporali ha arrecato dei danni anche nel recinto di Piazza d'Armi, convertito in lago. Fu una rovina per le aiuole e i fiori che l' adornavano.

Nella galleria del lavoro l' acqua ha prodotto dei guasti alle macchine.

Anche in città i danni furono parecchi in varie vie e piazze trasformate in veri laghi.

La fognatura in vari tratti, ove gli operai attendono a riattarla o a costruirla, cedette e si sfasciò. Le buche aperte nel suolo per i lavori si trasformarono in pozzi Ciò accade per esempio in via S. Vittore, ove l'ingombro del terreno smosso obbligò a sospendere il passaggio dei trams; in capo al corso di porta Romana; in piazza Beccaria, dinanzi alle case 7 e 9. Da qualche casa precipitarono le imposte.

A Palazzo Marino la furia del-l'uragano staccò la lapide ai caduti d'Africa che cadde rovinosamente al suolo spezzandosi.

Un fulmine cadde sulla stazione dei trams elettric a porta Ticinese, arrecando dei seri guasti alle vetture che si trovavano nel locale di deposito.

Lo scoppio della folgore fece tremare le case circostanti, provocò la caduta di parecchi vetri, e mise lo spavento in tutto il quartiere. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie personali.

Il maltempo ha voluto anche le sue vittime umane — E vi furono diverse disgrazie.

Un povero ortolano Maurizio Milanesi di 53 anni che abitava con moglie e i figli all' estremo limite di via Canonica fuori di porta Tenaglia, percorreva sul proprio carretto, lo stradone provinciale tra Villa Pizzone e la Cagnoletto. La furia dell' acquazzone lo sorprese per via, e il pover'uomo, spaventato, sferzò il cavallo a più non posso. Che cosa sia successo, non è facile dire con precisione. La pioggia e la grandine lo percuotevano al viso, lo bagnavano sino all' ossa; la via s' era fatta impraticabile per l' improvvisa oscurità. Il Milanesi, cadde privo di sensi dal carro, rotolando fin sulla sponda di un fossato.

Il cavallo prusegui il suo cammino, e trascinò il carro sino alla casa. I famigliai, del Milanesi, impensieriti per la sua assenza, si misero tosto alla ricerca, e lo rinvennero cadavere dov' era caduto.

Il Re e l'on. Biancheri

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Valdieri che l'altra mattina l'on. Biancheri, presso uno stabilimento industriale, «se ne stava seduto tranquillamente su una panca laggiù all'ombra di un faggio, intento a leggere il giornale. Giunge un'automobile, ne discende leggermente un signore, che va diffilato a lui, gli siede vicino col desiderio di fargli una improvvisata...

L'on Biancheri alza finalmente gli occhi...

E' il Re, proprio il Re, che viene, lo prende con sè, lo fa montare sull'automobile e via per Sant'Anna a far l'asciolvere. E intanto come il fulmine si spande la nuova: *E' il Re*, e tutti corrono, si affollano, si coprono, si inchinano, ma la bella visione scompare tra la sorpresa, la gioia, le grida, i sorrisi e la meraviglia».

I pericoli dei Balcani.

Sofia, 9. Un comizio antigreco tenutosi oggi a Jamboli trascorse, dapprincipio, pacificamente, ma poi la folla distrusse negozi ed una fabbrica. Il reggimento di cavalleria di guarnigione non era riuscito, ancora nel pomeriggio, a ristabilire l' ordine.

A Varna non ebbe luogo invece un' adunanza antigreca indetta per oggi e nella quale si voleva chiedere il licenziamento di tutti gli impiegati comunali greci, perchè il sindaco soddisfece la domanda della popolazione e firmò il decreto di licenziamento.

Salonicco, 9. La banda bulgara capitanata da Cernapeleff fu accerchiata presso Strummizza e distrutta. Cernapeleff stesso fu ucciso. Le truppe trovarono indosso agli uccisi sei bombe.

Iersera il medico bulgaro Nicolow, nato a Gogena, mentre passeggiava accompagnato da un dragomanno, agente di commercio bulgaro, è stato ferito gravemente nella schiena da un colpo di arma da fuoco. L'autore dell' attentato è fuggito.

Costantinopoli, 9. Secondo informazioni rumene una nuova banda greca passò il confine, e si trova attualmente a Karagrevena.

Il caldo eccessivo in Inghilterra.

Manchester 9. — L' atmosfera era ieri così opprimente, che parecchie migliaia di donne, occupate nelle manifatture di cotone del Lancashire, non hanno potuto lavorare.

Il primo cavo telefonico attraverso il lago di Costanza.

Friederichschafen, al lago di Costanza 9. Oggi, dopo parecchi tentativi precedenti, si riuscì a porre il primo cavo telefonico attraverso il lago di Costanza. Il cavo unisce Friederichschafen con Romanshorn.

Sciopero ferroviario in America.

Nuova York, 9. E' stato sospeso completamente il servizio dei rimorchiatori delle società ferroviarie in questo porto, perchè i marinai, lubrificatori delle macchine e fuochisti scioperano chiedendo un aumento delle mercedi. Sulle banchine di Jersey City giacciono grandi quantità di merci, che dovrebbero essere trasportate sull' isola di Manhattan. Lo sciopero colpisce quasi tutte le ferrovie.

Tremenda carestia in Giappone.

Roma, 9. — L' «Osservatore romano» pubblica le seguenti notizie sulla miseria che regna in Giappone: Mons. Berlioz, vescovo di Hacodade ha pubblicato un caldo appello alla carità per la tremenda carestia che colà regna.

L' abate Harssn, vicario onorario di Nagasaki, scriveva da Scudai una lunga lettera nella quale diceva che i tre dipartimenti del nord del Giappone, Iwale. Nyagi e Fucushima, con una popolazione di oltre due milioni e mezzo di abitanti, sono desolati dalla più orribile miseria.

Nel Nyagi tre quarti della popolazione è ridotta all'estremo. Centinaia di migliaia di uomini cadono estenuati dalla fame e ciò durerà fino a nuovi raccolti.

Sono oltre settecentomila persone che si dibattono nella più cruda miseria. I poveretti sono costretti a cibarsi di radici, e di felci. I missionari cattolici cercano di recare soccorso.

ULTIMA ORA.

I naufraghi imbarcati per Genova.

CARTAGENA, 10. — Il vapora *Adria* è giunto stamane ed ha cominciato nel pomeriggio l' imbarco dei naufraghi del piroscafo *Sirio*. L' *Adria* salperà per Genova dopo compiute le formalità regolamentari.

A Mosca, si lavora.

MOSCA, 10. — Tutti gli opifici lavorano; il numero degli scioperanti non sorpassa quello degli operai scioperanti che abitualmente si trovano nella città. La maggior parte dei tipografi lavorano; domani si pubblicheranno tutti i giornali. Il servizio dei tramvay fu ripreso.

Gli spiccioli della cronaca.

Ancora dell'arresto di ieri. Quel tale Facello Giuseppe di Giovanni di anni 21 di Racconigi, dimorante a Torino, arrestato ieri mentre in Piazza Umberto Lo si era dato alla fuga dopo aver commesso parecchi borseggi a danno dei poveri contadini venuti alla fiera di San Lorenzo, fu passato ieri stesso alle carceri.

Il Facello si mantiene tuttora negativo; ma troppi indizi gravano su di lui.

Servizio Radiotelegrafico

Tutt' oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Carpathia della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Luglio 1906.
XXXII Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	99,092.07
Conto Cambio valute	»	15,460.80
Effetti scontati in portaf.	»	3,897,505.26
Effetti per l' incasso	»	8,020.07
Valori pubblici	»	646,412.05
Compartecipaz. Bancarie	»	45,763.16
Deb. in conto corr. garant.	»	863,740.75
Antecipaz. contro depositi	»	8,021.40
Riporti	»	419,522.—
Ditte e Banche corrisp.	»	754,167.06
Debitori diversi	»	84,422.97
Stabile di pr. della Banca	»	40,000.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	36,307.82
	L.	6,918,435.41
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,474,065.90		
Dep. a cauz. antecipaz. » 12,303.—		
Dep. a caz. dei funz. » 97,600.—		
Dep. liberi » 1,862,402.14	»	3,446,371.04
Totale dell'Attivo	L.	10,364,806.45
Spese d'ordinaria amministraz. L. 17,256.65		
Tasse Govern. » 15,207.13	L.	32,463.78
	L.	10,397,270.23

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni da L. 100. L. 400,000.—		
Fondo di ris. » 220,500.—	L.	620,500.—
Differenza quotazione val.	»	63,765.88
Dep. in c. c. L. 2,797,987.51		
» a Risp. » 1,864,084.58		
» a p. risp. » 177,285.76	»	4,839,357.85
Ditte e Banche corrispond.	»	1,216,337.85
Creditori diversi	»	29,601.74
Azionisti conto dividendi	»	1,579.25
Assegni a pagare	»	124.75
Fondo prev. Impiegati (Val. 36,307.82; Lib. 6,479.94)	»	42,787.76
	L.	6,814,055.08
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	3,446,371.04
Totale del Passivo	L.	10,260,426,12
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 74,169.31		
Risc. es. prec. » 62,674.80	L.	136,844.11
	L.	10.397,270 23

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — Prof. G. Marchesini
Il Direttore — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 e a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda della scadenza o dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussione al 6 0|0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S' incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all' estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d' Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Luigi Montico, gerente responsabile

Questa notte dopo breve malattia improvvisamente moriva

Cotterli Giuseppe fu Gio. Batta

d' anni 70.

La moglie, i figli, il fratello Mons' don Pietro Cotterli straziati dal dolore ne danno il triste annunzio.

Udine, 10 agosto 1906.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 ant. partendo dalla casa sita in Via Grazzano N. 61.

Ieri spirava serenamente

Gemma Buzzi - Salvadori

d'anni 26.

I funebri seguiranno oggi alle ore 6 1|2 pom. partendo dalla Casa Via Toppo N. 9.

Ringraziamento.

Coll' animo profondamente commosso dalla splendida dimostrazione d' affetto tributata all' odorato loro padre

Vincenzo Canciani

i figli D.r Giacomo e Doretta porgono vivissime grazie alle Autorità, agli amici e conoscenti tutti che col loro intervento od in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni le funebri onoranze.

Speciali grazie rendono poi agli egregi medici Dottori Bertuzzi Giuseppe e Faleschini Cav. Giovanni di Codroipo per le cure affettuose, intelligenti e premurose prestate al caro estinto.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Varmo li 9 agosto 1906.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'Ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 13 circa

Agosto		
13 »	**Città di Torino**	della Nav. Gen. It.
		» La Veloce
20 »	**Lombardia**	» Nav. Gen. It.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

Agosto		
		» Nav. Gen. It.
9 »	**Italia**	» La Veloce
23 »	**Argentina**	» La Veloce.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Settembre 1906 coi vapore della VELOCE
Vanezuela

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Agosto 1906 col vapore della N. G. I.
Città di Milano

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con vitto e cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vere ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Libreria Dante

UDINE
Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso:* L'uomo di Genio; La **Pellagra**; Il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola:* La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas;* Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc.

Poesie complete di *Dante,* Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona:* Vocabolario Friulano — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Policromo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri - Il segretario galante - Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia - Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa di cartoline «Quadri celebri»** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Ditta ENRICO MASON - UDINE

Telefono 2-79 | **GRANDE ASSORTIMENTO** *Ultime Novità* | Telefono 2-79

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO - Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906